

Osservatorio Vallare sul Lavoro :

Serata del 17 marzo 2014 a Val Brembilla: incontro con Dirigenti degli Enti Formativi della Valle

L'incontro del 17 marzo a Valbrembilla, promosso dai Vicariati della Valle, e coordinato don Cristiano Re, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Bergamo, è stata la prosecuzione del percorso, iniziato circa un anno fa dall'Osservatorio Vallare sul Lavoro, con l'obiettivo di fornire alla popolazione informazioni circa la situazione socio-economica del nostro territorio (bisogni, opportunità, risorse, riferimenti...), integrando o diffondendo quelle provenienti dai canali istituzionali, utili per la ricerca di possibili risposte alla situazione di crisi delle nostre comunità.

L'incontro era finalizzato ad un confronto con gli Istituti Superiori presenti sul territorio vallare o limitrofo (Centro di Formazione Prof.le (ABF) di S.Giovanni B.co, Istituto Alberghiero/IPSSAR di San Pellegrino Terme, Istituto Turoldo di Zogno, ENGIM di Valbrembo) allo scopo di evidenziare:

- le specificità delle offerte formative
- il rapporto che ogni Istituto ha costruito con mondo del lavoro
- le percezioni rispetto al mondo giovanile dal loro punto di osservazione in qualità di formatori
- i percorsi di orientamento e/o di supporto nella scelta lavorativa o universitaria e nella costruzione di un bagaglio di competenze necessario all'inserimento in particolare nel mondo del lavoro

Per questo oltre ai membri del tavolo dell'Osservatorio Vallare sul Lavoro erano presenti la Prof.ssa Sicheri dirigente del Centro di Formazione Prof.le (ABF) di S.Giovanni B.co, il Prof. Brignoli docente e rappresentante dell'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme, il Prof. Salone docente e rappresentante dell'Istituto Turoldo di Zogno ed il Prof. Cavallaro dirigente dell'ENGIM di Valbrembo.

La serata ha avuto inizio con il breve intervento di **Don Alessandro Beghini** (Vicaria Alta Valle) che dopo i saluti iniziali ha introdotto l'incontro collocandolo, come dicevamo in apertura, all'interno del percorso di iniziative proposte al territorio e promosse dall'Osservatorio Vallare sul Lavoro e il Sociale, tese a costruire uno sguardo fiducioso, seppur realista e lungimirante nel futuro.

A questa breve introduzione è seguita la presentazione di **Sergio Anesa**, incaricato dell'Osservatorio Diocesano, che ha introdotto il tema della serata presentando alcuni dati sul tema dell'Istruzione e della Formazione Professionale dei giovani in Italia (rapporto ISTAT).

In particolare il relatore ha messo in evidenza, con dati inequivocabili, lo "scenario" in cui si configurano le criticità che emergono dalle relazioni tra la scuola, i giovani e il mondo del lavoro.

Tra i punti di debolezza che emergono dal Rapporto vi è la mancanza di scambio generazionale con uno squilibrio enorme, in particolare tra la classe dirigente e tecnica, a sfavore dei giovani, situazione che si traduce in uno scarso ricambio culturale, quindi minore propensione alla novità e all'innovazione, minore capacità di affrontare il lavoro in una dimensione di condivisione di competenze e di internazionalizzazione a causa della mancanza, nel mondo del lavoro, di un dialogo intergenerazionale.

Il nostro Paese, infatti, possiede paradossalmente una popolazione giovanile percentualmente minore rispetto ad altri Paesi Europei, ma con un tasso di disoccupazione notevolmente superiore alla media europea (Italia, anno 2013: il 43%,(fonte ISTAT), in particolare per la nostra provincia questo dato è attualmente attestato intorno ad un valore pari al 16%.

Un altro dato importante che emerge dal Rapporto è il forte disagio motivazionale che investe il mondo giovanile italiano, legato anche alla situazione contingente del nostro Paese che detiene la percentuale minore di laureati d'Europa, che vede laureati e diplomati occupare posti non

rispondenti alle aspettative e alla preparazione curriculare, con tipologie di contratto spessissimo legate a condizione di precarietà, e che ha, rispetto agli paesi europei, la quota più alta di giovani tra 15 e 29 anni che né lavora né studia.

Don Cristiano Re, nell'introdurre il contributo dei docenti presenti ha ribadito quanto la complessità della situazione attuale sia grave e richieda orientamento e sforzo collettivo verso un obiettivo di bene comune, che non si configura solo nel supporto al raggiungimento del posto di lavoro, ma anche nel contributo alla costruzione della personalità dei nostri giovani. Alla luce di questa necessità la richiesta a ciascuno degli ospiti, come citato in premessa, ha previsto, oltre alla breve descrizione dell'offerta formativa del proprio istituto, la presentazione degli orientamenti, degli strumenti, delle strategie individuate ed utilizzate per perseguire questi obiettivi, accanto ad una riflessione, a partire dall'esperienza personale, sui temi dell'educazione e della formazione. Si è chiesto, in sintesi, un'onestà valutazione delle positività e delle difficoltà nella quotidiana relazione con i ragazzi, una relazione tesa a supportare la loro maturazione verso l'età adulta e a pensarsi positivamente inseriti nel mondo del lavoro.

Gli interventi hanno avuto inizio con il **Prof. Brignoli** (docente dell'Istituto Alberghiero/IPSSAR di S. Pellegrino Terme) il quale ha presentato brevemente i percorsi dell'Istituto che accoglie circa 1000 allievi provenienti non solo dal territorio vallare.

L'intervento ha messo in evidenza quanto la risposta del mercato del lavoro nei confronti degli studenti provenienti dall'Istituto/IPSSAR rimanga su valori ancora molto positivi, per qualsiasi tipo di orientamento professionale, malgrado anche all'interno di questo settore ci sia un sempre maggiore ricorso a contratti precari.

Stages e tirocini rappresentano *buone prassi* consolidate che permettono ai ragazzi di verificare sul campo il livello delle competenze acquisite e nel contempo entrare in contatto con l'evoluzione del settore.

I punti critici evidenziati riguardano: 1. gli sbocchi lavorativi medio/bassi che il nostro territorio offre, segno, secondo il docente, della poca attenzione si stia rivolgendo ad un settore che potrebbe ancora avere grandi potenzialità; 2. La difficoltà e la poca propensione e motivazione degli studenti nell'apprendimento delle lingue straniere il che preclude loro competitività rispetto ad un'offerta sempre più esigente in questa direzione. 3. Il rapporto tra offerta formativa della scuola e mondo del lavoro che, seppur presente in maniera più rilevante rispetto alla realtà di altri Istituti, necessita di essere rafforzato e qualitativamente reso più sistematico anche attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni. Il prof. Brignoli ha sottolineato come la mancanza in Italia di questa condizione essenziale (stabile rapporto scuola/mondo del lavoro e Istituzioni), abbia creato una situazione di svantaggio dei nostri giovani rispetto ai coetanei di altri Paesi Europei, determinando una scarsità di raccordo tra formazione ed inserimento dei giovani nel lavoro. A ciò ne consegue che lo studente dopo gli studi, non essendo supportato in questa necessità da questa virtuosa "collaborazione" che gli consenta di evidenziare le competenze maturate e le offerte disponibili, avvia una ricerca del lavoro poco o per nulla orientata in maniera efficace affidandosi, per necessità, a circuiti amicali o parentali. In conclusione il docente ha comunicato lo sforzo che l'Istituto fa per sopperire a tale carenza, attraverso una particolare attenzione e cura della formazione dei ragazzi indirizzandoli, a seconda delle competenze acquisite e delle attitudini, verso le competenze richieste dai settori di interesse.

In successione la **Prof.ssa Sicheri** (Dirigente Centro di Formazione Professionale/Azienda Bergamo-Formazione di San Giovanni Bianco) ha presentato brevemente gli indirizzi del proprio Istituto fortemente orientati alle esigenze del territorio: a partire da ciò ha sottolineato l'importanza che la scuola entri in sempre maggiore sinergia col territorio per poter comprendere meglio quali siano le competenze lavorative richieste, pur riconoscendo la non sempre facile collaborazione da parte di quest'ultimo.

Dal dirigente veniva sottolineato, inoltre, come in questi anni attraverso la riforma della scuola si sia parzialmente superato l'ostacolo culturale che poneva la preparazione professionale subordinata

a quella tecnica o liceale, dando la possibilità allo studente che affronta questo percorso o l'opportunità di un ingresso qualificato nel mondo del lavoro o, attraverso un cammino diversificato, il raggiungimento di un diploma equipollente. Un aspetto meritevole di attenzione è lo sforzo con cui il corpo docente, durante il cammino formativo, cerca di far cogliere ai ragazzi, che si approcciano con finalità talvolta molto diverse a questa scuola, l'importanza d'entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio che va oltre la specifica preparazione professionale, in termini di conoscenze e capacità, e che include le competenze comportamentali quali: sapersi rapportare in maniera appropriata, saper accettare delle regole condivise, tendere al miglioramento delle proprie doti facendo leva sulla valorizzazione dell'autostima dei ragazzi. La dirigente ha sottolineato come l'obiettivo fondamentale che la scuola si pone sia quello di far crescere bene i ragazzi anche sotto l'aspetto comportamentale oltre che professionale. Viene evidenziato come punto critico i continui tagli di risorse economiche che impediscono alla scuola di dotarsi di quegli strumenti tecnologici e operativi necessari al mantenimento di una reale capacità formativa rispetto all'innovazione che le aziende richiedono. Tale aspetto viene condiviso dai colleghi degli quattro gli istituti presenti.

Anche il **Prof. Cavallaro** (Dirigente Istituto ENGIM – Valbrembo), dopo la breve presentazione dei percorsi formativi del proprio Istituto, esprime l'assonanza tra la "filosofia" educativa e operativa del proprio istituto con quanto espresso dalla prof. Sicheri.

Il prof. Cavallaro, nel prosieguo dell'intervento, ha però voluto sottolineare il fatto che oggi la scuola in generale ha a che fare con adolescenti molto demotivati in particolare con un livello di autostima estremamente basso, generato probabilmente anche dalla difficoltà dei genitori nell'offrire stimoli e rinforzi in tal senso. Accanto a ciò viene evidenziato come il periodo di forte crisi non solo occupazionale, ma anche valoriale che si sta attraversando, faccia drammaticamente emergere la fatica e a volte l'indisponibilità degli adulti ad accompagnare l'ingresso e la crescita dei giovani nel mondo del lavoro. Nel suo intervento il dirigente ha sottolineato come, in questi casi, una buona prassi sia quella di permettere ai ragazzi frequentanti la scuola di sperimentare un contesto formativo capace di esprimere, nei loro confronti, solidarietà e vicinanza; lo stesso ha affermato che, affinché tutto questo si possa realizzare, è necessario che la scuola possa selezionare i propri formatori, non solo sulla base delle competenze tecniche/professionali, ma anche sulla base della condivisione della "filosofia" dell'istituto e della motivazione a lavorare in tal senso, con le strategie necessarie. In conclusione il prof. Cavallaro condividendo le letture fatte in merito alla fragilità che attraversa in particolare il mondo giovanile, ha aggiunto la constatazione e preoccupazione di fronte alla agli enormi "buchi" culturali che i ragazzi presentano all'uscita dalla Scuola Media Inferiore e ha espresso la speranza e il sogno in una scuola in cui le persone siano aiutate a costruire un atteggiamento positivo che le renda capaci di "aggredire" la vita e non di "subirla".

Il **Prof. Salone** (docente Istituto Turoldo – Zogno) ha brevemente presentato il proprio istituto, frequentato da circa 1200 studenti, e con un'offerta formativa costituita da indirizzi notevolmente diversi tra loro per finalità e percorso. Da subito è stata sottolineata l'importanza del ruolo educativo delle famiglie nel processo formativo. La presenza dei genitori con funzione di stimolo e di rinforzo della tenacia dei figli, per quanto l'offerta formativa di qualsiasi scuola possa essere importante e ricca, non basta, secondo il docente e secondo il proprio istituto, a mantenere alta l'attenzione nei ragazzi. Nel corso dell'intervento lo stesso ha confermato quanto sia essenziale, per una scuola, la collaborazione con le aziende in quanto permette da un lato la possibilità di sopperire alla strutturale scarsità di mezzi e strumenti, caratteristica questa endemica delle scuole italiane, offrendo ai ragazzi la sperimentazione di tecnologie all'avanguardia e dall'altro, attraverso il meccanismo dell' "alternanza" scuola/lavoro, di consentire ai ragazzi un realistico approccio con il mondo del lavoro. Al fine di stimolare il proseguimento negli studi agli allievi e quindi innalzarne le competenze, anche negli istituti tecnici e professionali presenti nell'Istituto, sono garantite quelle attività di supporto e di orientamento che consentono di valutare serenamente questa scelta, anche se i dati in questo senso non sono particolarmente positivi visto che solo circa un terzo degli studenti degli indirizzi "tecnici" proseguono nella carriera

universitaria. Nella parte finale del suo intervento il prof. Salone ha ribadito, in accordo a quanto detto da chi lo ha preceduto, la disponibilità da parte dell'Istituto nel collaborare costruttivamente con il territorio, sottolineando quanto sia necessario che ogni istituzione faccia responsabilmente quanto di sua competenza.

Il protrarsi degli interventi oltre i tempi previsti non ha offerto la possibilità di aprire il dibattito con il pubblico, pertanto **Don Cristiano Re**, scusandosi, chiude la serata ringraziando gli ospiti per il loro prezioso contributo portato, che ha permesso di conoscere l'offerta formativa presente sul territorio non solo dal solo punto di vista didattico, ma anche e soprattutto da quello educativo, sottolineando la passione con cui le loro considerazioni sono state espresse, facendo emergere un'idea di scuola a cui sta a cuore il futuro dei propri studenti, nostri figli.

Don Cristiano conclude sottolineando tre passaggi fondamentali della serata:

- la necessità sempre più forte di un rapporto sinergico tra la scuola ed il territorio, in particolare con il suo tessuto produttivo;
- la necessità di un collegamento e di un costante scambio scuola/famiglia perché le famiglie stesse siano più attente alla cura dell'istruzione/ formazione dei propri figli;
- l'idea di una scuola attenta alla "ricreazione" della cultura del lavoro oggi e alla cultura "dell'essere uomo".

Per ulteriori informazioni utilizza il seguente link:

http://www.diocesibg.it/home_page/curia/00001737_Vicariati_Val_Brembana.html

Per **OVSL**
Alessandro Perin